

N.1 2023 - euro 2,30

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 30 marzo 2023

Davanti al presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, l'assemblea dell'Unione con potenzialità e limiti al centro dei lavori

Savona laboratorio per il Paese Italia



Savona chiama Italia, in un momento in cui ci sono crisi ma anche importanti opportunità, si propone come laboratorio per il Paese che sarà perché

in questi territori, non metropolitani, che rappresentano la spina dorsale dell'Italia, è possibile costruire un futuro di nascita, crescita e sviluppo. "Non siamo mega-

lomani, quello che sta succedendo nel nostro territorio si sta verificando, sia in positivo che in negativo, anche il altre zone" ha sottolineato il presidente di Unione Indu-

striali Savona, Angelo Berlangieri, durante l'assemblea pubblica svolta a Savona presso la Sala della Sibilla sul Priamar alla presenza del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Ecco la sintesi della filosofia che ha caratterizzato l'intero appuntamento: nonostante tutte le difficoltà, il tessuto produttivo ha dimostrato di essere coraggioso; non è un problema di risorse perché ci sono, e neanche di maggioranza in parlamento perché è ampia, è un problema di volontà. Il confronto tra la domanda e l'offerta nel lavoro, l'inverno demografico sono problemi che non riguardano più soltanto il Savonese. Per questo, la provincia ligure è laboratorio. Berlangieri ha, poi, proseguito con un riferimento al traffico sulla rete autostradale ligure:

"Questa situazione non è più accettabile, sono anni che chiediamo alla politica di non perdere più tempo e di finanziare i nuovi interventi". Sulla bassa natalità in provincia ha aggiunto: "La fuga dei giovani è un problema importante legato all'inverno demografico che si espande a macchia d'olio, bisogna iniziare a bloccare in maniera concreta questa emorragia creando attività con una rete capillare di servizi socio-sanitari, educativi e per l'infanzia". Ha fatto eco il direttore di Unione Industriali, Alessandro Berta: "Viviamo di turismo, logistica e industria e abbiamo bisogno di nuove infrastrutture per far viaggiare in modo fluido persone e merci. In alcuni tratti c'è stata carenza di manutenzioni, in altri casi è un adeguamento alle normative europee".

Grande entusiasmo per la sedicesima edizione del format con il coinvolgimento di oltre 1000 studenti

Tornato tra le aziende, il progetto Fabbriche Aperte® permette agli studenti e alle studentesse delle scuole medie la conoscenza in prima persona del tessuto produttivo del territorio e alle professioni maggiormente richieste. In questa sedicesima edizione sono coinvolti circa 1000 studenti di seconda media con i loro insegnanti. I ragazzi e le ragazze possono conoscere

reparti di produzione, laboratori, magazzini e uffici, alla scoperta di processi, competenze, professionalità, innovazione ed eccellenze delle 24 industrie e filiere che aprono le porte alle scuole. Il progetto, nato e ideato per volontà dell'Unione Industriali di Savona, si è sviluppato negli anni con il sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona, della Fon-

Fabbriche Aperte® 2023: il ritorno nelle aziende

dazione De Mari, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. L'iniziativa è cofinanziata da Regione Liguria con il contributo del Fondo Sociale Europeo con il progetto di orientamento approvato con Dgr 978/2022. Gli studenti, gra-

zie al format originale di Fabbriche Aperte, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo®, sono impegnati a visitare e capire il funzionamento di reparti di produzione, laboratori, centri di ricerca, magazzini e uffici, cimentandosi anche in sessioni di gioco, quiz e pre-

miazioni finali. Un percorso formativo dinamico e divertente di orientamento al futuro grazie alla scoperta di una realtà produttiva, quella savonese, fatta di solide tradizioni, ma anche di capacità di innovarsi costantemente per far fronte alle continue sfide dell'economia globale. Al fianco delle classi, con il ruolo di tutor, i ragazzi e le ragazze dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro.



Intervento netto del numero uno di Confindustria sulle attuali politiche economiche

Europa, elettrico e Superbonus: il presidente Bonomi sul Priamar

Le previsioni per il 2023 sono più positive di quello che si pensava. C'è una ripresa di ottimismo, non solo in Italia, ma anche in Europa".

Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, durante l'assemblea pubblica dell'Unione Industriali "Savona chiama Italia per costruire il futuro al tempo delle crisi" svolta nella città della Torretta presso la Sala della Sibilla al Priamar. Bonomi ha sottolineato la forza del settore produttivo italiano: "Il settore manifatturiero trascina tutto il resto. Dopo le grandi crisi, le nostre imprese hanno fatto i compiti a casa in silenzio, si sono patrimo-

nializzate, hanno investito in ricerca e innovazione. Questo ci ha consentito il rimbalzo del 2015 e 2017, l'uscita dalla crisi pandemica e dallo shock energetico. Lo hanno fatto le nostre imprese, ci si dimentica che l'Italia è nei grandi consessi grazie alla forza della nostra industria. Ricordiamoci che l'export ha tenuto in piedi l'Italia dal 2008 in poi, l'industria italiana è un asset strategico per il Paese". La speranza è che non ci sia una

nuova crescita dei prezzi del gas: "Altrimenti, le imprese non sono in grado di reggere. Questo Paese ha bisogno di riforme, quelle che aspettiamo da 30-40 anni perché non c'erano le risorse, ma oggi ci sono. Non ci sono più scuse per non farle: sistema previdenziale, lavoro, fisco. Servono stimoli agli investimenti. L'Europa deve capire che abbiamo bisogno dei fondi sovrani, non bisogna fare competizione tra Stati membri, ma tra industria europea, cinese e americana". Dopo il voto del Parlamento Europeo che ha sancito definitivamente lo stop alla produzione di auto termiche (benzina e diesel) a partire dal 2035 Bonomi ha commentato: "Ci stiamo nascondendo sulla sostenibilità, le auto elettriche sono costosissime e non è facile fare la transizione. Non verranno comprate auto nuove e si terrà un parco auto obsoleto. Già abbiamo problemi a trovare persone, non ci sono politiche attive del lavoro. Il cobalto necessario



per i cellulari è estratto da 400 mila bambini in Congo a mani nude. Il prezzo di vendita sarà determinato dagli asiatici, perché sarà un monopolio". Ha concluso con un riferimento al superbonus e alla modifica del governo: "Non era meglio convocarci prima, pensare qual era l'uscita tampone e poi fare il provvedimento, invece che gettare famiglie e imprese nel panico? Era comprensibile che il governo dovesse intervenire, ma bisognava parlarne prima. Le imprese potrebbero comprare i crediti che oggi sono fermi". Infine, il riferimento alle politiche economiche: "La Bce deve stare attenta, serve una riflessione perché un conto è l'idea di una politica monetaria per combattere l'inflazione e un conto è creare le condizioni per una recessione. Tutti devono essere coscienti dei propri limiti. Di Mario Draghi ce n'è stato uno ed è italiano".

te auto nuove e si terrà un parco auto obsoleto. Già abbiamo problemi a trovare persone, non ci sono politiche attive del lavoro. Il cobalto necessario




**UNIONE INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

Nella tavola rotonda moderata dalla giornalista Sky, Tonia Cartolano

Rixi: “Facciamo innamorare i giovani del Savonese”



Il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti: “Una giornata di lavori proficua per un’associazione molto importante per il nostro territorio. È un mo-

mento ricco di opportunità, ma non privo delle difficoltà che abbiamo vissuto in questi anni. La Liguria ha cavalcato bene la crescita economica di questi mesi, l’occupazione e il prodotto interno lordo è cresciuta più che altrove in Italia. La provincia di Savona rappresenta molto bene la regione: l’attività portuale, il turismo con l’outdoor nel ponente. Poi restano i problemi infrastrutturali. In questa regione non si è mai investito tanto quanto si sta facendo in questi anni. Rilevante anche l’aspetto

dei numeri: “Il 2022 complessivamente è stato un buon anno, il pil è cresciuto del 4,9%, molto superiore a quelle che erano le aspettative e le previsioni elaborate nel corso dell’anno scorso” ha dichiarato il responsabile del centro studi Confindustria, Alessandro Fontana. Il tasso di inflazione è stato uno dei più alti degli ultimi 40 anni, ma i consumi non hanno subito un calo. Negli ultimi due anni l’occupazione è cresciuta. Il contesto per il 2023 sembra favorevole, a partire dal calo del prezzo del gas: “Dovuto alla diversificazione dei rifornimenti e dei risparmi, sia delle famiglie che delle aziende.” Il direttore di Unione Industriali, Alessandro Bertta, ha presentato i dati della provincia di Savona: “L’economia savonese si basa su tre gambe rappresentate da logistica, turismo e manifattura. Nell’ultimo trimestre ci aspettiamo di ritornare ai livelli record del 2018 per la crescita dell’export. Con la piattaforma di Apm Terminal, dal 2017 al 2022, il traffico container è in continuo aumento e mancano ancora alcune strutture a terra. Se il porto cresce a questi ritmi, la pubblica amministrazione (le dogane, il comando della capitaneria, la guardia di finanza) che coopera con il privato ha necessità di implementare il personale altrimenti,



tra due anni, arriveremo a non riuscire a processare i traffici”. Record anche per il porto di Savona che ha raggiunto 4 milioni di tonnellate di merci nel 2022. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri boom per i traghetti con oltre 480 mila utenti, contro i 365 mila delle crociere. Il turismo è ritornato ai livelli pre pandemia. Per quanto riguarda il valore aggiunto Savona segue Milano a pari merito con Verona. Per quanto riguarda la demografia, oltre al noto basso tasso di natalità, una delle criticità della provincia è la scarsa attrattività per i laureati “di ritorno”: il 42% degli studenti studia fuori regione e solo una parte torna. Il presidente di Autorità Portua-

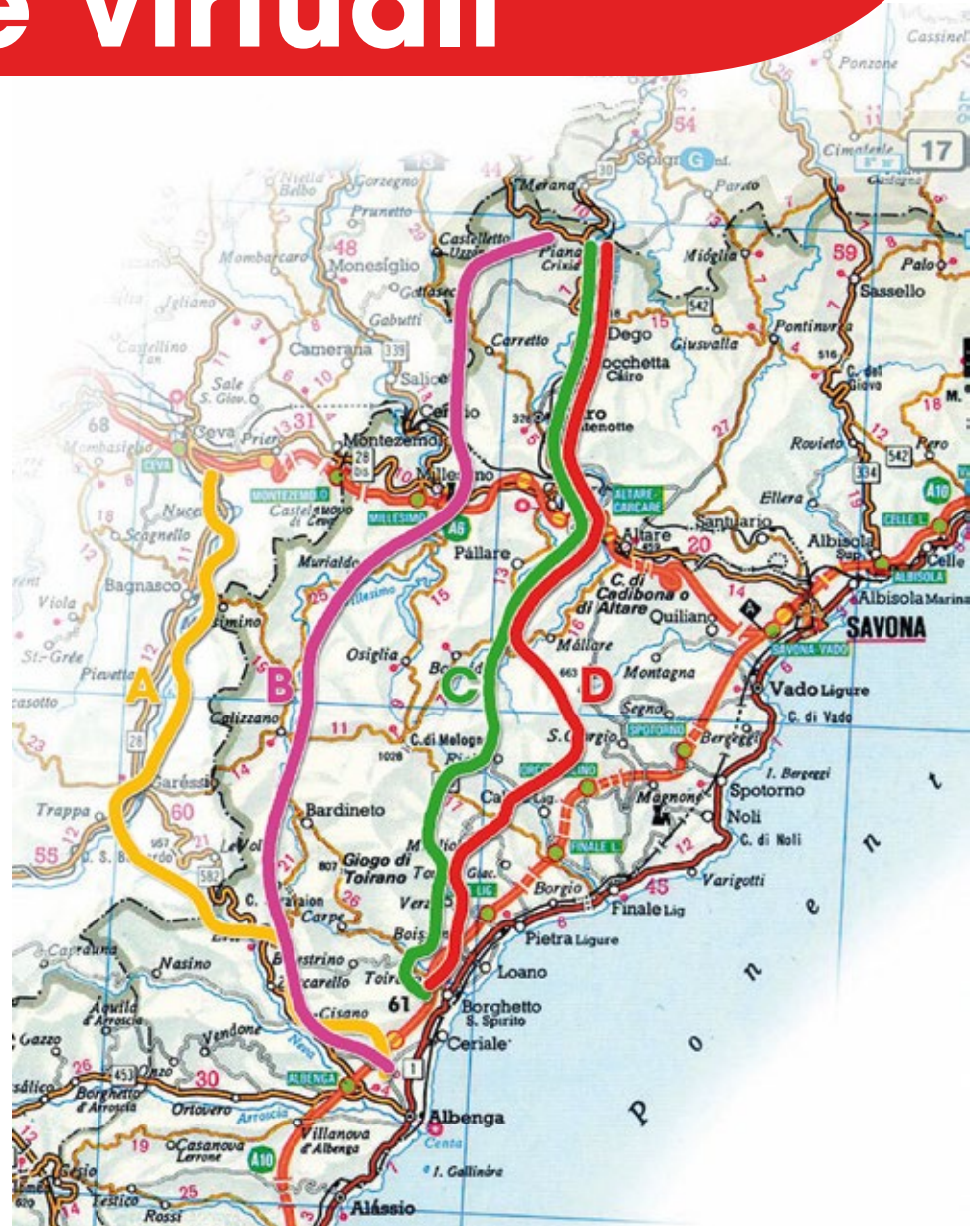
le del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini ha aggiunto: “Non credo che la risposta sia piangersi addosso o cercare alibi sul fatto che la burocrazia è lenta, che ci vogliono deroghe. Credo che sia un problema di competenze, di management nelle pubbliche amministrazioni che deve essere migliorato”. Il viceministro alle infrastrutture Edoardo Rixi: “Ritengo che la politica sia un’alleata non una controparte, i processi che mirano alla semplificazione aiutano. Se creiamo processi troppo complessi nessuno decide e nessuno ha la responsabilità. Per svecchiare il Paese bisogna fare innamorare i giovani di questo territorio. Serve sinergia tra pubblico e privato”.



Dato più rilevante della discussione come garantire attrattività e accessibilità alla provincia

Sos infrastrutture materiali e virtuali

Se utilizzassimo i misuratori di “peso” nelle dotazioni infrastrutturali Savona sembrerebbe – a prima vista – “baciata” dalla fortuna: due scali portuali, due ferrovie, di cui una internazionale, due autostrade, un aeroporto regionale. D'altronde, uno studio del MIT di solo 15 anni fa collocava Savona nelle primissime posizioni a livello nazionale e, come tale, non necessitante di ulteriori infrastrutturazioni. Andando, invece, ad analizzare gli indici di dotazione infrastrutturale, il territorio si colloca solo al cinquantesimo posto in Italia e unicamente grazie alla “quantità” di infrastrutture presenti. L'indicatore delle performance infrastrutturali chiarisce come, pur con una dotazione che sembrerebbe adeguata in termini quantitativi rispetto al territorio “preso isolatamente”, il sistema complessivo presenti, al contrario, una marcata e diffusa fragilità, con annose carenze e criticità che si ripercuotono sulla mobilità viaria e ferroviaria. Quali sono i problemi? La carenza di collegamento con le aree interne e rispetto alle direttrici nazionali, l'assenza di dotazioni autostradali adeguate (autostrade congestionate per il traffico “passante” proveniente da Spagna e Francia, unito alle mai effettuate manutenzioni, con autostrade vetuste), l'assenza di linee AV/AC e addirittura il “binario unico” su oltre 30 km della linea internazionale con la Francia, la vetustà delle connessioni ferroviarie con il Piemonte, il mancato completamento del nodo ferroviario di Genova. I porti sono il punto di forza dell'assetto logistico regionale, ma scontano criticità nei collegamenti con le reti stradali e ferroviarie e con le aree retroportuali. Con un'economia basata sulla logistica portuale, la manifattura e il turismo l'attuale situazione si rivela insostenibile e porta, inesorabilmente, a un depauperamento della ricchezza e della capacità di attrazione del territorio. Le imprese non riescono ad attrarre i lavoratori specializzati e ingegneri del ponente genovese “perché non so se e quando arrivo”, queste sono le risposte che ricevono gli imprenditori. Savona deve attrarre turisti, nuovi residenti e residenti di ritorno e per farlo, oltre alla qualità della vita, in termini ambientali e di servizi, deve poter far viaggiare in modo fluido merci e persone. Per mantenere un ecosistema industriale forte, le sfide sono quindi l'attrattività e l'accessibilità del territorio savonese. O si risolve la pre-condizione delle connessioni materiali e immateriali o il futuro potrebbe comportare una decrescita, tutt'altro che felice. Sono illuminanti, le conclusioni del rapporto del Censis sul Savonese presentato dalla Fondazione De Mari: “Oggi è troppo ristretto il circuito economico che crea valore aggiunto e occupazione stabile e non sarà in grado, nel medio periodo di sostenere economicamente quelle politiche sanitarie e sociali in grado di rendere qualitativamente elevato il sistema di assistenza territoriale. Nonostante tutto ciò, la provincia sta continuamente creando sviluppo, ma nel contempo, sta accumulando mancato sviluppo perché fondamentalmente di difficile accesso e transito”.



L'intervento della guida degli imprenditori savonesi durante l'Assemblea pubblica alla Sibilla

Davanti alla cartolina presentata in Assemblea, i dati e le riflessioni sul laboratorio Savona fanno capire che, se non s'interviene nella valorizzazione delle opportunità (la forza di resilienza intrinseca dei sistemi produttivi fondata sul coraggio, la capacità e la visione strategica delle imprese) e nel contrasto alle minacce che gravano sui territori non metropolitani (la spina dorsale d'Italia!) il rischio di un processo involutivo che si estenda a tutto il paese è tutt'altro che improbabile e lontano! L'industria italiana sta affrontando un periodo di una complessità estrema, affrontare sfide come la transizione energetica e l'applicazione dell'intel-

Le priorità per le "sfide" del laboratorio Savona

ligenza artificiale ai processi e produzioni delle PMI necessita di soluzioni a pre condizioni essenziali. Si deve agire con tempestività (il fattore tempo non è una variabile indifferente) ed efficacia su almeno tre priorità: attuare il processo di riforma ed ammodernamento del paese, ammodernare le infrastrutture scolastiche e rendere capillari i servizi per l'educazione/formazione e per l'infanzia, creare il prerequisito essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo del sistema produttivo savonese, ossia, le infrastrutture digitali e materiali. Questi devono essere gli anni, a partire dal 2023, del fare: della progettazione, autorizzazione e realizzazione delle infrastrutture prioritarie. Ecco le nostre urgenze: digitalizzare capillarmente il territorio con particolare riguardo alle aree interne, par-

tendo da quelle che vedono le sedi di rilevanti aree e insediamenti produttivi (fibra, impianti satellitari o 5G). Completare l'Aurelia Bis di Savona: conclusione primo lotto, nuovo casello di Albisola Superiore, svincoli Miramare e Margonara, progettazione e costruzione del secondo lotto. Costruire il nuovo casello di Vado Ligure (località Bossarino) sulla A10. Finanziare e avviare l'iter per la realizzazione della Variante A6 SV/TO dal Km 118 al casello di Altare. Avviare lo studio preliminare di fattibilità della bretella Carcare/Predosa di connessione tra A6 e A26. Finanziare e avviare la realizzazione del raddoppio della Ferrovia del Ponente ligure nella tratta Finale Ligure/Andora, ormai da troppo tempo in attesa. Upgrade della linea ferroviaria Savona/Torino. Completare le opere viarie e ferroviarie di ultimo miglio per l'accesso ai porti di Savona e Vado Ligure, realizzare il siste-



ma delle aree Buffer Savonesi e avviare la ZLS di Vado Ligure. Le aree non metropolitane del Paese, che hanno nella provincia di Savona il laboratorio di osservazione e sperimentazione per quello che potrebbe accadere e che occorre fare come pre condizione per favorirne la "rinascita". Sono la spina dorsale dell'Italia e i "luoghi" in cui si può consolidare il presente, in termini di resilienza. Savona

chiama Italia per costruire il futuro al tempo delle grandi crisi e delle altrettanto importanti opportunità, un tempo in cui si può basta volerlo!

Angelo Berlangieri

***Presidente Unione Industriali Savona**



"Un borgo bello da vivere" è stato il focus voluto da Confindustria come esempio di forza imprenditoriale

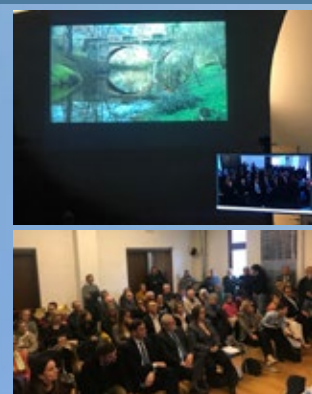
Rilancio aree interne: il modello Sassello

Paesi dalle grandi potenzialità ma a lungo considerati "difficili" da vivere che grazie a un contesto culturale e a un tessuto imprenditoriale unico hanno saputo rilanciarsi, attrarre nuove generazioni e trovare strade. È l'obiettivo di "Un borgo bello da vivere", progetto sostenuto dal Gruppo tecnico cultura di Confindustria in collaborazione con l'Unione industriali della Provincia di Savona e dedicato alle aree interne ad alto impatto. Si tratta di luoghi che spesso soffrono di spopolamento e denatalità ma che, in presenza di determinate ca-

ratteristiche legate al contesto culturale e al tessuto imprenditoriale, possono avere o ritrovare un forte slancio sociale. A partire dal 2022, insieme al Touring Club Italiano, Confindustria ha individuato alcuni borghi, in cui il connubio vincente tra sistema culturale e imprenditoriale è in grado di generare un evidente valore aggiunto e condiviso con la collettività. Dopo Spello, Guarene e So-

veria Mannelli, a marzo, l'ultima tappa ha toccato la Liguria, con il borgo storico di Sassello. Presso la "Casa del Parco Foresta della Deiva", in Località Foresta della Deiva, il confronto tra i protagonisti. Antonio Alunni, presidente Gruppo tecnico cultura Confindustria: "Il percorso tra i borghi più belli da vivere ci ha permesso di individuare alcuni elementi irrinunciabili affinché queste realtà possano esprimere le loro potenzialità ed essere luoghi, non solo belli e suggestivi, ma pienamente e piacevolmente vivibili". Agata Gualco, presidente del Gruppo Giovani dell'Unione Industriali: "Re-

centemente, come Adr spa La Sassellese, abbiamo compiuto un investimento economicamente molto significativo inaugurando il terzo stabilimento produttivo. L'abbiamo fatto per la convinzione che il sistema Sassello, inteso come gioco di squadra tra istituzioni, territorio e collaboratori, sia un valore aggiunto e inimitabile. Tuttavia, non dimentichiamo le criticità che non possono più attendere una soluzione". Daniele Buschiazio, sindaco di Sassello: "Un'occasione per riflettere su punti di forza e debolezza dei piccoli borghi dell'entroterra: qualità della vita e carenze infrastrutturali, dall'altra. Ringraziamo



Confindustria per aver scelto Sassello come sede di questo convegno, da cui credo possano emergere spunti utili per tutti. Nel nostro caso, per esempio, l'eccellenza di un asilo nido orgoglio paesano e dall'altra l'emergenza materiale immateriale di connessioni".



THE
NEW X1

BMW X1 sDrive 18i

Listino: 44.400€

- Cambio automatico
- Parking Assistant
- High beam assistant

Gino VALUE 4 YOU TUA a **298€**
al mese

INCLUSI NEL CANONE:



BMW iX1 xDrive 30

Listino: 64.300€

- Cambio automatico
- Cavi di ricarica
- Comfort access system

Gino VALUE 4 YOU TUA a **389€**
al mese

INCLUSI NEL CANONE:



Gino Concessionaria BMW

Via F.lli Ceirano, 15/17 - Madonna Dell'Olmo (CN) - Tel. 0171 413293

Regione Torre Pernice, 2/A - Albenga (SV) - Tel. 0182 571057 - www.gino.bmw.it

BMW X1: Offerta valida sulla vettura in ordine con formula finanziaria Gino Value4you. Anticipo 17.500€ Durata 36 mesi - Tan 10,20% Toeg 11,38%
BMW iX1: *Offerta valida sulla vettura in ordine con formula finanziaria Why buy flex con p.u.v.a. Anticipo 15.000€ Durata 60 mesi con possibilità di riscatto al 25° mese. Tan 5,99% Toeg 7,23%
BMW X1 xDrive23i Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 7,2-6,5 Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 163-160. BMW iX1 xDrive30 Consumo di elettricità in kWh/100 km (in ciclo misto): 19,0-16,8 Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 356-440. I dati ufficiali relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO₂, al consumo di corrente elettrica e all'autoconsumo di energia sono stati rilevati secondo il processo di misurazione prescritto dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 2007/715 nella versione attualmente in vigore. Le indicazioni per il ciclo WLTP tengono conto di tutti gli www.tutti.alextrmeh.it gli utenti. Per le vetture sottoposte a nuove prove del tipo, a partire dall'01.01.2021 esistono soltanto indicazioni ufficiali basate sul ciclo WLTP. Per maggiori informazioni sulle procedure di misurazione NECE e WLTP fare riferimento a www.bmw.com/wltp

Successo per gli incontri con i direttori dei quotidiani e l'8 maggio c'è il campione

Ghedina: "Fare impresa oggi? Come una spaccata sulla Streif"



Grande partecipazione da parte del mondo imprenditoriale savonese per i primi due incontri in compagnia dei direttori dei quotidiani La Stampa e Libero svolti presso la sede dell'Unione Indu-

striali di Savona. Eventi utili per riflettere sull'attuale stato di economia e giornalismo, ma anche per rinsaldare i legami della vita associativa. Ultima iniziativa, in ordine di tempo, quella che ha portato sotto la Torretta, Pietro Senaldi. Un pomeriggio legato alla visione di Savona dalla prospettiva milanese tra infrastrutture, turismo e scelte dell'attuale governo. Ad aprire il ciclo, invece, era stato Massimo Giannini che aveva fornito la sua visione del

capoluogo rivierasco dall'osservatorio piemontese: "Un grumo di contraddizioni, con alcuni eccellenti primati, come la struttura portuale. È troppo banale definire la Liguria la spiaggia del Piemonte. Rappresenta molto altro". Andare altrove o restare al netto delle difficoltà non solo infrastrutturali e cosa consigliare ai giovani? Queste alcune domande al centro della discussione. "Per fare impresa, in questo momento, bisogna innanzitutto voler

bene all'Italia. Ci vuole una componente affettiva e di incoscienza molto alta. Dopodiché, a un giovane imprenditore, come ai miei figli, dico che il più grande dramma è il crollo demografico. Ma anche per fare figli ci vuole incoscienza. Comunque, se un giovane ha deciso di non andarsene, intanto lo ringrazierei. Poteva delocalizzare e invece non l'ha fatto. Oggi, però, il costo del lavoro è crollato, i salari sono bassissimi. La fuga non è più solo di cervelli: vanno via ingegneri e camerieri. Quello che manca è il concetto di "fare sistema" tra imprese, almeno in Piemonte. Resiste giovani imprenditori, se potete" ha sottolineato il direttore de La Stampa. In entrambe le occasioni, ovviamente, ruolo centrale per l'infor-

mazione: quale futuro per la carta? "La morte dei giornali è stata annunciata più volte. Era stato individuato il 2050 come l'anno dell'ultima copia per il New York Times. In realtà, stiamo vivendo una fase di fisiologico declino, però, il cartaceo continua ad avere un ruolo importante. C'è una divisione dei ruoli: il giornale di carta lo potremmo definire un "flagship store", un deposito di tradizioni e identità. Il luogo degli approfondimenti, delle grandi inchieste e interviste. Questo patrimonio è destinato a restare" affermano i direttori. Intanto, grande curiosità per l'approdo a Savona dell'ex azzurro di sci alpino, Kristian Ghedina. Sarà lui a concludere il tris di interviste pubbliche con un parallelo tra la sua Cortina in attesa delle Olimpiadi e la Riviera di Ponente. Il tutto con l'impresa come stella polare: "Dare occupazione di questi tempi è un po' come fare la spaccata in gara sulla Streif di Kitzbuhel" anticipa lo sportivo a Savona&Impresa.



Savona Chiama Italia 2023 costruire il Futuro al tempo delle crisi



Foto di Fabio Frosio



Foto di Fabio Frosio



Relazioni, dati, tavole rotonde: gli scatti dell'Assemblea sul Priamar

Prosegue il viaggio alla scoperta delle aziende più longeve dell'Unione Industriali di Savona

Valle srl: 115 anni di storia edile



L'impresa è stata fondata nel 1908 da mio nonno materno, Antonio Valle, con alcuni soci. In quel periodo, fino al 1921, i lavori erano principalmente dedicati a piccole ristrut-

turazioni come vasche per l'agricoltura, muretti a secco, costruzione di tombe monumentali. Ricorda il geometra Luigi Antonio Boffa. Nel 1922, Antonio Valle prosegue individualmente l'attività, costruisce alcune villette e, nel 1926, edifica l'innalzamento di due piani dell'Hotel Lido in Final Pia. Nel 1948, con l'inserimento dei due figli, Gio Batta Valle "Baciccia" e Paolo Valle, la ditta varia nome in "Valle Antonio e Figli". Raggiunta l'età di 66 anni, nel 1949, Antonio lascia l'impresa ai figli. Nasce la denominazione "Impresa F.lli Valle di Valle Gio Batta e Paolo".

È il Dopoguerra della rinascita. "Nel 1973, entro con il 5% del capitale sociale nella Società Valle Gio Batta e C. S.a.s." ricorda Luigi Antonio Boffa, "Gigi", già presidente della Cassa Edile Savona, di Ance Liguria e della sezione edilizia dell'Unione Industriali. Fino al 1975 l'Impresa costruisce numerosi palazzi tra Finale, Savona, Alassio e Pietra Ligure, partecipa a gare d'appalto per la Provincia di Savona e per molti comuni. Cliente importante è l'Istituto Interministeriale di Studi Liguri, con sede a Bordighera, diretto dal professor Nino Lamboglia. Nel periodo dal 1949 al

1975 l'Impresa annovera oltre 100 dipendenti. Decenni di grande espansione e traguardi come la comproprietà del Cinema Vittoria di Finale Ligure, la partecipazione della S.p.a. Lido del Finale con 90 camere, stabilimento balneare, ristorante e dancing, l'attivazione dell'Azienda Albova per la produzione e commercializzazione di talee di garofani ad Arma di Taggia. Nel marzo 1996, con il decesso di Gio Batta, la Società prende la denominazione di Valle S.a.s. di Boffa Luigi Antonio e C. Nel mese di luglio, neanche a cinque mesi dal decesso del fratello, muore Paolo Val-

le. Entra la quinta generazione: "Enrico Varaldo, figlio di mia sorella Vincenzina Boffa Varaldo, ed Andrea Boffa, mio figlio, lasciano gli studi e approdano in azienda. Con l'arrivo delle nuove forze, la Società, pur essendo sempre a conduzione familiare, si trasforma in "Valle S.r.l." impresa di costruzioni edili e stradali. Oggi? "Purtroppo, i tempi non sono quelli della rinascita dell'Italia. Necessario un ridimensionamento delle varie attività pur restando sempre nell'ambito dell'edilizia mai dimenticando la nostra storia. Ieri come oggi centrata sulla professionalità".



La strategia dell'azienda tra prodotti per il benessere e maxi sviluppo fotovoltaico

ESI: ad Albissola Marina "il green" non è teoria

ESI è un'azienda tutta italiana. Opera da oltre 45 anni nel mondo dei prodotti fitoterapici, nutraceutici e integratori alimentari finalizzati alla salute e al benessere dell'individuo. La distribuzione degli oltre 200 prodotti a marchio ESI avviene esclusivamente attraverso farmacie, parafarmacie ed erboristerie non solo in Italia, ma anche in più di 50 paesi europei ed extraeuropei. L'anno di fondazione è il 1975. "Se all'inizio il marchio ESI

identificava una linea di prodotti importati dalla Svizzera, successivamente si è scelto di sviluppare e produrre direttamente formulazioni innovative e di qualità" dichiara Matteo Mazzanti, direttore amministrativo del gruppo. Nel 2019 ESI viene acquisita dal Gruppo SODALIS, leader italiano nel mercato Health, Beauty & Personal Care, con oltre 20 marchi di proprietà e 800 dipendenti. Grazie a questo nuovo assetto, l'azienda acquisisce un nuovo importan-

te bagaglio tecnico nel campo della dermocosmesi di alta gamma. Da sempre ESI mantiene saldi i legami con il territorio, favorendo lo sviluppo industriale locale: lo stabilimento di produzione è situato ad Albissola Marina, su una superficie di 20 mila metri quadrati e accoglie impianti produttivi di ultima generazione. "Poiché il benessere dell'individuo è strettamente connesso a quello dell'ambiente, ESI ha scelto di investire in questo campo, ad esempio median-

te la conversione delle vecchie auto aziendali a benzina e diesel in nuove auto ibride e l'installazione di infrastrutture per la ricarica elettrica. Inoltre, il 95% del personale impiegato in azienda risiede nel raggio di pochi chilometri dallo stabilimento di produzione e molte imprese fornitrici sono situate all'interno della regione. Tutto questo si traduce in una forte riduzione dell'impatto ambientale provocato dallo spostamento quotidiano di lavoratori e di merci" aggiunge

Mazzanti. Nell'immediato futuro, i progetti coinvolgono il materiale di confezionamento, con la riduzione dell'impiego di inchiostro e l'utilizzo di flaconi in materiale riciclato al 50%. "I consumatori sono sempre più attenti e consapevoli e chiedono gesti tangibili per la salvaguardia dell'ecosistema" spiegano da Albissola. Ecco, infine, un progetto green che è particolare motivo di orgoglio: entro il 2023 è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico che produrrà il 50% circa dell'energia utilizzata. Questa operazione consentirà di ridurre l'emissione di 109 tonnellate di anidride carbonica, l'equivalente di 5 mila nuovi alberi piantati.



Il percorso ultracentenario di un'azienda storica dell'imprenditoria savonese fondata nel 1877

Fratelli Grondona: da Garibaldi al 2023

È una storia che prosegue da quattro generazioni quella che ha consentito a Fratelli Grondona di festeggiare un compleanno speciale: 145 anni di attività. Un secolo e mezzo di lavoro rispolverato grazie agli archivi di famiglia. Tutto è iniziato con un magazzino di materiali edili a Genova, gestito da Giuseppe Grondona, bisnonno dell'attuale titolare. Durante la spedizione dei Mille, per la prima volta, vede l'utilizzo delle coperture impermeabili in asfalto nel Sud Italia e intuisce il possibile sviluppo industriale di questo settore. Assieme ai fratelli Michele e Giovanni, nel 1877 trasferisce ed amplia la sede dell'azienda a Savona, fondando la ditta Fratelli Grondona. Alla sua morte lascia il posto al figlio Giovanni che, in seguito, diventerà l'unico titolare dell'impresa. È quest'ultimo a traghettare la Fratelli Grondona tra le due guerre, facendole acquisire una grande notorietà a livello nazionale e portandola a realizzare importanti opere pubbliche come le impermeabilizzazioni della stazione centrale di Milano. Nel secondo dopoguerra, la Fratelli Grondona sarà una delle grandi imprese che partecipano alla ricostruzione del Paese. All'inizio degli anni '50 entra in azienda il dottor Giuseppe Grondona Viola, padre dell'attuale titolare, che sviluppa ulteriormente l'attività, ricostruendo lo stabilimento andato distrutto



nel conflitto e attrezzandolo con macchinari all'avanguardia per la produzione di piastrelle in cemento. Nel 1986 fa il suo ingresso in ditta Giovanni Grondona Viola, l'attuale titolare. È quest'ultimo a fornire un nuovo impulso sia alla rivendita dei materiali edili, spostando ed ampliando la sede nella zona industriale di Savona, che all'impresa d'impermeabilizzazioni, soppiantando il vecchio multistrato a caldo con le, allora all'a-

vanguardia, membrane in bitume modificato. Agli inizi degli anni '90 amplia la propria gamma di lavorazioni, facendo proprie tutte le nuove tecniche di impermeabilizzazione che si affacciano sul mercato: bentonitico, cementizio, liquido e con fogli in pvc saldati ad aria calda. A seguito della normativa inerente

all'eliminazione dei manufatti contenenti amianto, Fratelli Grondona si specializza nell'incapsulamento, sovracopertura, rimozione e smaltimento dell'eternit. Sempre a seguito dell'introduzione di una nuova norma, quella volta alla prevenzione delle cadute dall'alto, la ditta si specializza nella progettazione, in-

stallazione e manutenzione delle linee vita. Oggi? La sintesi di Giovanni Grondona Viola: "Siamo orgogliosi della storia ultracentenaria, ma il nostro sguardo è rivolto al futuro. Formiamo e qualificiamo i nostri addetti per restare sempre al passo coi tempi e continuare a garantire ai nostri clienti l'elevata competenza e qualità che da sempre ci contraddistinguono".



Entrata nel vivo la nuova edizione del format voluto per i giovani dall'Unione Industriali

Fabbriche Aperte® 2023: sedici anni di nuovi record



Il progetto Fabbriche Aperte®, giunto alla sua sedicesima edizione, rafforza nel 2023 il proprio obiettivo: orientare gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado al loro futuro formativo e professionale. Oggi, con il ritorno in presenza, dopo le restrizioni imposte dal Covid 19, il progetto torna a coniugare il prezioso momento di orientamento sulle professioni maggiormente richieste dal mondo del lavoro e della produzione, con la riscoperta della socialità e del lavoro di team in azienda. Il progetto, nato e ideato per volontà dell'Unione Industriali di Savona, si è sviluppato negli anni con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, della Fondazione De Mari, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. L'iniziativa è cofinanziata da Regione Liguria con il contributo del Fondo Sociale Europeo con il progetto di orientamento approvato con DGR 978/2022.

Fabbriche Aperte®, anche in questa edizione, porterà le classi, con circa 1000 studenti di seconda media e i loro insegnanti direttamente all'interno delle aziende savonesi. I ragazzi e le ragazze potranno, così, conoscere reparti di produzione, laboratori, magazzini e uffici, alla scoperta di processi,

competenze, professionalità, innovazione ed eccellenze delle 24 industrie e filiere che aprono le loro porte alle scuole. Gli studenti, grazie al format originale di Fabbriche Aperte®, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo®, saranno impegnati a visitare e capire il funzionamento di reparti di produzione, laboratori, centri di ricerca, magazzini ed uffici, ma si cimenteranno anche in sessioni di gioco, quiz e premiazioni finali. Un percorso formativo dinamico e divertente di orientamento al futuro grazie alla scoperta di una realtà produttiva, quella savonese, fatta di solide tradizioni, ma anche di capacità di innovarsi costantemente per far fronte alle continue sfide dell'economia globale assumendo costantemente esperti in materie scientifiche e nuove tecnologie. Al fianco delle classi, con il ruolo di tutor, ci saranno i ragazzi e

le ragazze dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro. Le aziende aderenti al progetto sono: Adr - Aziende Dolciarie Riunite, Alstom Group, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron, Cabur, Continental Brakes Italy, Ente Sistema Edilizia, Esi, Esso Italiana, Ferrovie dello Stato - Trenitalia, Icosse, Infineum, La Filippa, Loano Due Village, Noberasco, Piaggio Aereo Space, Reefer Terminal, Semar Electric, Tirreno Power, Tpl Linea, Trench Italia, Vado Gateway, Verallia Italia, Vetreria Etrusca. Le scuole coinvolte: Istituto Comprensivo Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano - Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Quiliano, Savona I, II, III, IV, Spotorno, Val Varatella, Varazze - Celle.

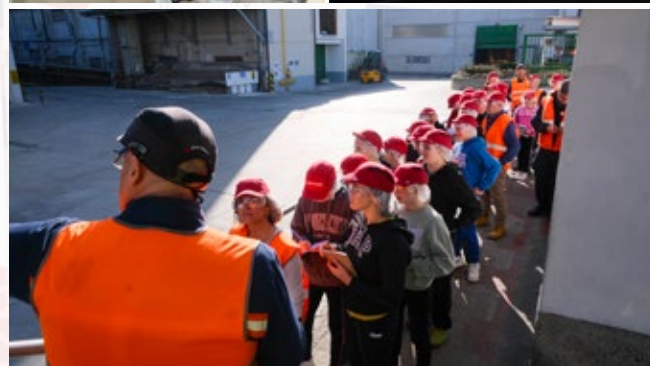


Secondo le istituzioni la ricetta vincente sta nella coesione legata a un unico obiettivo

La voce dei protagonisti: “Un vero gioco di squadra”

La sedicesima edizione di Fabbriche Aperte® certifica un'esperienza consolidata. Tale filosofia emerge da tutti gli enti coinvolti. Una riflessione, per esempio, che scatta da Regione Liguria con l'**assessore a formazione e orientamento, Marco Scajola**: “Sosteniamo con convinzione questo progetto l'abbiamo voluto estendere a tutto il territorio ligure. La continuità che stimola negli studenti delle scuole medie l'importanza del sapere tecnico e professionale è fondamentale. La formazione tecnica non è una formazione di serie B, può anzi offrire ai ragazzi ottime prospettive di crescita e sviluppo. Come Regione ne siamo convinti e anche quest'anno con Orientamenti e Progettiamocilfuturo lavoriamo in quella direzione. Vogliamo continuare ad aiutare i giovani a scoprire il proprio percorso, seguendo i propri sogni e le proprie attitudini, essendo allo stesso tempo consapevoli della realtà che li circonda. Fabbriche Aperte® è un'importante occasione che offriamo ai giovani studenti”. Analogo il giudizio di **Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona**: “Fabbriche Aperte® è, da sempre, un'iniziativa fondamentale per il territorio savonese, perché persegue l'obiettivo di avvicinare concretamente i giovani al mondo dell'impresa e del lavoro. La forza di questa specifica esperienza risiede nell'opportunità che viene data agli studenti di confrontarsi con gli aspetti principali del fare impresa, prendendo consapevolezza di cosa significhi lavorare in proprio in termini di preparazione, impegno e dedizione, grazie allo stimolo e alla 'lezione' degli imprenditori del territorio che ringrazio per la grande sensibilità e disponibilità. L'in-

teresse e l'entusiasmo con cui i ragazzi ogni anno rispondono con la loro partecipazione al progetto ci spronano a proseguire sempre più su questo percorso, per far comprendere alle giovani generazioni il senso dell'imprenditorialità e di come l'impresa possa, per il loro futuro, rappresentare una prospettiva di occupazione e di crescita professionale”. Entusiasta il giudizio di **Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**: “L'ampia adesione che le scuole assicurano di anno in anno all'iniziativa, conferma quanto sia utile e gradito il metodo proposto. Affrontare i temi dell'orientamento in modo pratico e dimostrativo, puntando sulla concretezza e sul contatto diretto con le filiere produttive più importanti del territorio, per promuovere una vera educazione al lavoro e al futuro. Con l'edizione di quest'anno tornano finalmente le visite in presenza: anche l'Autorità di Sistema Portuale è ben lieta di accogliere i ragazzi per far conoscere le opportunità presenti nelle realtà produttive attive nei nostri scali. Sono tante e di varia natura le figure professionali che servono per far funzionare un porto, richiedono un mix di talenti e competenze trasversali e per questo non escludono a priori nessuno”. Chi ha visto la nascita di questa avventura è stato **Luciano Pasquale**, oggi, **presidente della Fondazione De Mari**: “Possediamo la grande consapevolezza che i giovani sono il futuro del nostro territorio e allo stesso tempo abbiamo la responsabilità di indirizzarli e guidarli nel difficile percorso da studenti a lavoratori. Sostenere questa speciale iniziativa è per noi il compimento di una delle principali missioni, ossia, favorire il benessere economico e sociale della provincia di Sa-



vona, avvicinando studentesse e studenti alla infinite possibilità che questo territorio ha da offrire”. Infine, il plauso del **presidente dell'Unione Industriali, Angelo Berlangieri**: “Incontri direttamente sulle sedi del lavoro ridanno al progetto il suo pieno valore che, tuttavia, durante la stagione del Covid eravamo riusciti a preservare grazie a incontri a distanza e focus web. Ma la voglia di vedere e toccare di persona è qualcosa di unico e, per questo, l'intera struttura della nostra associazione affronta Fabbriche Aperte® con la gioia della prima volta unita all'esperienza acquisita sul campo in tre lustri. L'obiettivo è il medesimo, dal primo giorno: far conoscere agli studenti delle scuole medie le opportunità offerte dalle imprese del territorio”.



L'opportunità per contrastare la carenza di personale nelle strutture ricettive della Riviera

Un percorso formativo per camerieri ai piani, intesa tra Comunità Servizi Fondazione Diocesana Onlus ed erogato dal Consorzio Valbormida Formazione e Unione Provinciale Albergatori di Savona. Quattordici allievi di diverse nazionalità hanno intrapreso un percorso formativo per camerieri ai piani, finanziato con risorse proprie dalla Comunità Servizi Fondazione Diocesana Onlus ed erogato dal Consorzio Valbormida Formazione - Ente di formazione con sede operativa a Carcare - in collaborazione con l'Unione Provinciale Albergatori di Savona. "Alla luce delle consolidate difficoltà a reperire alcune figure professionali da parte del comparto turistico, il principale intento del corso è quello di

Unione Albergatori: percorso formativo per camerieri ai piani

fornire alle strutture alberghiere del savonese associate a Upa la possibilità di conoscere sul campo, a partire dallo stage, allievi formati e intenzionati ad intraprendere tale mestiere" spiega Alberto Isetta, direttore del Consorzio Valbormida Formazione. Un'iniziativa che ha previsto complessivamente 192 ore, articolate in 72 ore di formazione in situazione e 120 ore di stage curricolare in struttura alberghiera. Il percorso era iniziato lo scorso 20 febbraio e prevedeva una formazione "training on the job" presso l'albergo Torre di Celle Ligure che si è concluso il 15 marzo con una pro-



va finale. Successivamente, a partire dal 20 marzo, sulla base delle esigenze logistiche e dei colloqui con ciascuno degli allievi del corso, tesi a valutarne motivazione e impegno, avviato uno

specifico stage in una struttura alberghiera. "Data la natura dello stage è stato possibile inserire due allievi del corso per ogni struttura alberghiera disponibile all'accoglienza" aggiunge il

direttore del Consorzio Valbormida Formazione Alberto Isetta. Prima dell'avvio dello stage è stato previsto un corso "Lavoratori rischio basso" di 8 ore con frequenza obbligatoria.

La posizione del presidente Ance, Massimo Baccino, sul momento d'incertezza in edilizia

Savona è stata una delle prime province italiane a quantificare, "scorporandole dal dato nazionale e fornendone una stima attendibile", le conseguenze dell'abolizione del superbonus ma specialmente "del blocco dei crediti maturati". L'elaborazione è di Ance Savona. "A fronte di un montante di detrazione fiscale per fine lavori che in Liguria è superiore a un miliardo con stato di avanzamento (relativo a lavori conclusi o sal), a 750 milioni, i riflettori si accendono sulle conseguenze occupa-

zionali e sulla capacità delle imprese di reggere l'onda d'urto. Certo il conto danni per il mercato del lavoro: a livello provinciale si parla di una perdita di circa 1000 lavoratori considerando anche i lavoratori indiretti e l'indotto" dichiara Massimo Baccino, presidente Ance Savona. E i conti non tornano proprio sul fronte occupazionale confrontando l'andamento della Cassa edile senza e con il Bonus. La cassa edile provinciale, nel 2019, vedeva iscritti 1899 lavoratori medi nel mese per 33 milioni di sti-

Superbonus: "Nel savonese a rischio 1000 posti di lavoro"

pendi pagati a operai. Nel 2022, grazie al Bonus, i lavoratori iscritti alla Cassa edile risultavano essere 2558 medi mensili con 45 milioni di euro di stipendi pagati. La sola massa salari fra 2019 e 2022 è salita del

38% e la media mensile occupati del 34%. "E ora l'incertezza e inaffidabilità della legge sta generando un effetto domino, con conseguenze che potrebbero rivelarsi disastrose per occupazione, imprese e un mercato

che in Liguria ha visto nei condomini un investimento medio di 527 mila euro, di quasi 108 mila negli edifici unifamiliari e di 89 mila nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti" conclude Massimo Baccino.



“Aumentano le imprenditrici nel settore immobiliare”

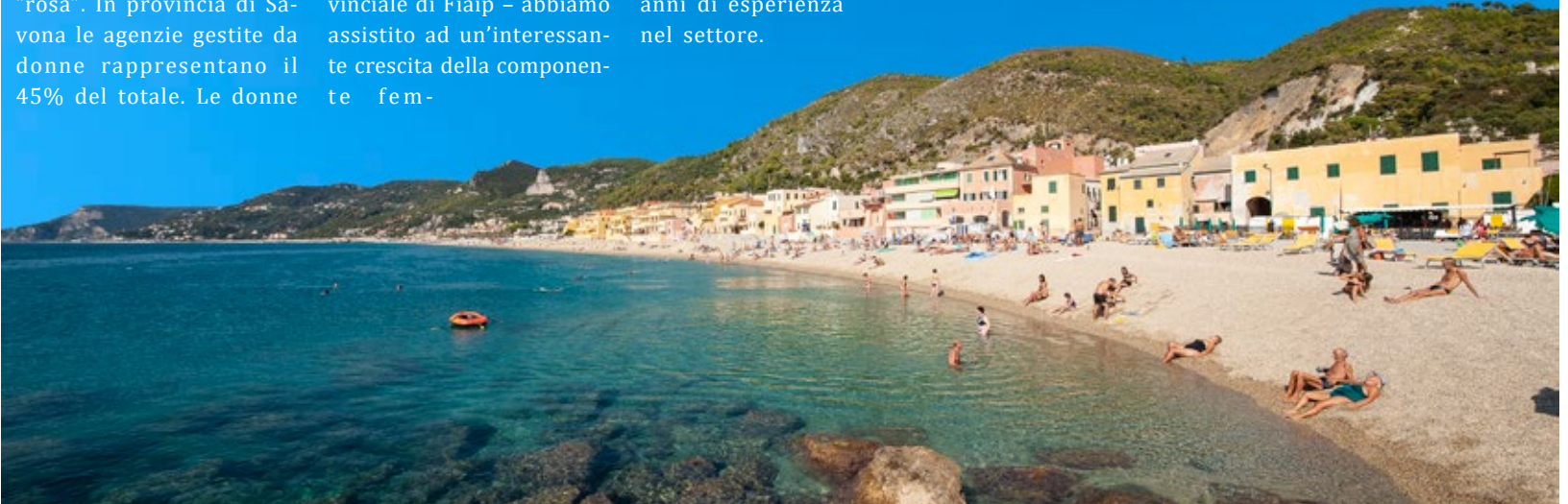
Formazione e assistenza mirata per la creazione di nuove imprese nel settore immobiliare e per la crescita di quelle esistenti. Il settore immobiliare si veste di “rosa”. In provincia di Savona le agenzie gestite da donne rappresentano il 45% del totale. Le donne

hanno un’innata capacità di ascolto che si traduce in un maggior livello di empatia aspetto che nel concreto porta a chiudere positivamente le trattative. “Negli ultimi anni – conferma Fabio Becchi, presidente provinciale di Fiaip – abbiamo assistito ad un’interessante crescita della componente fem-

minile, nel mio direttivo le donne rappresentano la maggioranza. Con me lavorano Valentina Rebella, Marilù Ravina, Stefania Zunino, Federica Saba, Irene Marrazzo e Laura Tiloca, tutte loro hanno maturato molti anni di esperienza nel settore.

Quello immobiliare è un comparto che ha buoni margini di sviluppo. Le donne hanno una naturale propensione al dialogo, per questa ragione, molte colleghe hanno iniziato ad occupare po-

sizioni di rilievo. In un momento in cui il settore si sta riorganizzando, così come le agenzie e le imprese immobiliari il nostro obiettivo è quello di creare nuove opportunità di business a supporto di chi vuole fare impresa ed avvalersi di strumenti innovativi”.



Bossarino: terminata la prima vasca

Innovatec S.p.A., quotata sul mercato Euro-next Growth Milan, ha annunciato che la controllata Green Up S.p.A. (“Green Up”) ha completato la costruzione della prima vasca del nuovo lotto della discarica di Bossarino a Vado Ligure. L’opera ingegneristica, che ha visto coinvolte sei differenti sub appaltatori, consente al gruppo di aumentare la sua capacità di messa a dimora di rifiuti

industriali non pericolosi di circa 600 mila metri cubi. Il nuovo lotto, realizzato con le tecnologie più avanzate presenti sul mercato per lo svolgimento di tale attività, è stato costruito con la tecnica delle terre armate scavando circa 600 mila metri cubi di terra con un muro di circa 30 metri di altezza e carotati sotto terra circa 1000 micro pali da 15 a 25 metri con la tecnica del jet grouting. Sono state inol-

tre realizzate tre vasche di laminazione e due pozzi in acciaio per il percolato. Le discariche all’avanguardia e funzionali, come quella di Bossarino, rimangono, nell’ambito delle direttive comunitarie e degli obiettivi UE al 2030, uno strumento indispensabile nel ciclo di gestione dei rifiuti per smaltire i residui finali degli impianti di trattamento che non si è più in grado di trasformare e recuperare.



Ecolvetro di Cairo Montenotte ha ricevuto, a Milano, un importante riconoscimento per il suo impegno ambientale: il Sustainable Purchasing Award, promosso per la prima volta da Verallia Italia. L’azienda svolge da più di trent’anni l’attività di raccolta, trasporto e recupero di ri-

futi vetrosi provenienti dai flussi urbani ed industriali, trasformandoli nei propri impianti in una preziosa risorsa, perseguendo così il paradigma dello sviluppo sostenibile. La raccolta viene effettuata tramite migliaia di campane e cassonetti stradali, oltre a dei cassoni

scarrabili, dislocati in tutto il territorio savonese e nelle province di Imperia, Genova e La Spezia. La realtà cai-

Ecolvetro premiata da Verallia Italia

rese, ogni anno, con i suoi 70 collaboratori (il 40% è donna), garantisce il recupero di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti di natura vetrosa. Luigi Orlando, presidente del consiglio di amministrazione di Ecolvetro: “Gestiamo tutto il processo in regione e contribuiamo all’economia e al benessere dell’entroterra ligure. Ringraziamo Verallia che con questo premio ci riconosce un impegno

per l’ambiente che dura dal 1986”. Olsi Callekas, direttore purchasing di Verallia Italia afferma: “Crediamo nel valore della partnership strategica. Grazie ad aziende come Ecolvetro, la nostra azienda riesce a raggiungere ogni anno importanti target in termini di business, permettendoci di tradurre in pratica concreta la strategia di sostenibilità che il nostro gruppo ha definito a livello globale”.





L'iniziativa è cofinanziata da Regione Liguria con il contributo del Fondo Sociale Europeo con il progetto di orientamento approvato con DGR 978/2022 .



I Partners di Fabbriche Aperte 2023:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno, Val Varatella, Varazze - Celle.